

**Determinazione del Direttore
dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria**

N. 57-31803/2013

**Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152**

Impresa: **Lipitalia 2000 S.p.A.**
Stabilimento di: **Rosta**
Sede Legale: **strada comunale di Rivoli 2/4
Rosta**
Sede Operativa: **strada comunale di Rivoli 2/4
Rosta**
Posizione Impresa: **010772**
P. IVA: **07807170019**

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Dirigente n. 121-1516013/2007 del 28 dicembre 2007 l'Impresa in oggetto è stata autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC:
 - **codice 6.5** – *Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;*
- in data 3 luglio 2012 (prot. n. 631258) il Gestore dell'impianto in oggetto ha presentato domanda ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella Direttiva n. 2008/1/CE, denominata *Integrated Pollution Prevention and Control* (abbreviata in IPPC), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 recante "*Norme in materia ambientale*";
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, l'autorità competente rinnova l'Autorizzazione Integrata Ambientale confermando o aggiornando le relative condizioni;
- il Gestore dell'impianto ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. del 24 Aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi

necessari per l'istruttoria;

ESAMINATO:

- la documentazione presentata dall'Impresa in allegato all'istanza di rinnovo e alle successive integrazioni, trasmesse con note del 24 maggio 2013 (prot. n. 93087) e 8 luglio 2013 (prot. n. 120526);
- i seguenti documenti di riferimento dell'IPPC Bureau di Siviglia sulle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento:
 - Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries (Maggio 2005)
- le Linee guida ministeriali recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, approvate con DM 31 gennaio 2005;

ACQUISITI:

- i pareri delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale, nonché le osservazioni degli altri Servizi della Provincia di Torino, pervenuti nel corso della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi il 10 luglio 2013 e convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006 con nota del 8 aprile 2013 (prot. n. 63467);
- il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) trasmesso con nota del 30 luglio 2013 (prot. n. 135049);

RILEVATO CHE:

- l'Azienda ha realizzato gli interventi previsti nell'AIA;

VALUTATO:

- le considerazioni ed il confronto delle tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame;

VISTI:

- la Direttiva 2008/1/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto

dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'impianto in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;
- alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Azienda **Lipitalia 2000 S.p.A.** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, confermando e in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO:

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;

visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

- DETERMINA -

1. di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Impresa **Lipitalia 2000 S.p.A.** ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, per l'esercizio, presso l'impianto sito in strada comunale di Rivoli, 2/4 nel Comune di Rosta, dell'attività IPPC:
 - **codice 6.5** – *Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;*
2. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;
3. che l'Allegato A sostituisce ogni altra disposizione contenuta nella precedente autorizzazione di cui alla D.D. n. 121-1516013/2007 del 28 dicembre 2007;

4. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs 152/06, il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di **cinque anni** a decorrere dalla data di emanazione;
5. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;
6. che nel caso di cessazione definitiva delle attività, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Torino un Piano di dismissione dell'impianto nel quale devono essere descritte le misure adottate al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento e, in caso di necessità, di ripristinare il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- EVIDENZIA -

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'impianto;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **sei mesi** prima della scadenza della presente autorizzazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino e sul sito internet istituzionale della Provincia di Torino;

- DISPONE -

che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di Rosta, all'ARPA Piemonte, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e all'ASL TO3.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Torino, 5 agosto 2013

Il Direttore dell' Area
Risorse Idriche e Qualità dell' Aria
Dott. Francesco PAVONE
firmato in originale

INDICE DELL'ALLEGATO A

| | |
|---|-----------|
| 1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA..... | 7 |
| 1.1. ATTIVITA' PRODUTTIVA | 7 |
| 1.2. MODIFICHE DELL'IMPIANTO..... | 8 |
| 2. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO..... | 9 |
| 3. EMISSIONI IN ATMOSFERA..... | 10 |
| 3.1. LIMITI DI EMISSIONE..... | 10 |
| 3.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI | 12 |
| 3.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI | 13 |
| 3.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO..... | 14 |
| 3.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI | 17 |
| QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA | 19 |
| 4. EMISSIONI NELLE ACQUE..... | 23 |
| 4.1. PRESCRIZIONI GENERALI..... | 23 |
| 4.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO | 24 |
| TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE AL PUNTO T1..... | 25 |
| 4.3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO | 26 |
| 4.4. BILANCIO IDRICO..... | 26 |
| 4.5. OTTIMIZZAZIONE DELLE RETE FOGNARIA INTERNA E RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTAMENTO DEI REFLUI INDUSTRIALI..... | 26 |
| TABELLA 2: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE AL PUNTO T2..... | 27 |
| 5. GESTIONE DEI RIFIUTI..... | 28 |
| 6. EMISSIONI SONORE..... | 28 |
| 7. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE | 28 |
| TABELLA 7.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI | 28 |
| TABELLA 7.2 – ALTRE COMUNICAZIONI | 29 |
| TABELLA 7.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE | 30 |

ALLEGATO A

1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

| | |
|--|---|
| Codice 6.5 – <i>Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;</i> | Capacità di trattamento 112000 t/a di residui animali 25000 t/a di sangue |
|--|---|

1.1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

I principali impianti presenti nello stabilimento sono:

Reparto colatura:

- n. 4 vasche di ricezione con capacità 100 m³ ciascuna, dotate di copertura con movimentazione automatica;
- n. 2 triturator;
- n. 4 macchine di triturazione del grasso;
- n. 2 cuocitori;
- n. 2 presse di spremitura;
- n. 3 essiccatori (capacità produttiva 6 t/h cadauno);

Lavorazione del sangue:

- n. 3 cisterne di ricezione (capacità 30 m³ cadauna);
- n. 2 triturator;
- n. 2 macchine di coagulazione;
- n. 2 centrifughe per la separazione del siero;
- n. 1 essiccatore.

Lavorazione farine animali:

- vagli di raffinazione;
- n. 2 macinator;
- n. 1 pressa cubettatrice (capacità produttiva 10 t/h);

- n. 7 silo di prodotto finito (80 t cadauno), n. 1 silo da 100 t per le farine animali provenienti dalla lavorazione del sangue;

Produzione idrolizzati proteici:

- n. 1 reattore di idrolisi;
- n. 1 centrifuga per la separazione del grasso residuo;
- n. 1 concentratore sotto vuoto;
- n. 6 serbatoi finali (4x90 m³, 2x60 m³), n.1 silo del grasso residuo.

Motori endotermici di cogenerazione

- n. 2 motori endotermici ciclo diesel a grasso animale (potenza elettrica 3,8 MW);

Centrale termica

- n. 1 generatore di vapore (combustibile: metano, potenzialità: 9,3 MW, fluido vettore: vapore);
- n. 1 generatore di vapore (combustibile: metano, potenzialità: 9,3 MW, fluido vettore: olio diatermico);

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

1.2. MODIFICHE DELL'IMPIANTO

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino, **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'impianto, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l e l-bis dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate.
2. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito internet della Provincia di Torino. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la **planimetria** e/o lo **schema di funzionamento** della parte di impianto modificato, e una **relazione** che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.

2. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il Gestore deve sempre garantire il regolare **svolgimento dell'attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere **permesso l'accesso** all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di **personale incaricato** di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. **non devono essere ostacolate** le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d. deve essere **consentito il controllo** di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita l'**accessibilità in condizioni di sicurezza** e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
2. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle **Linee Guida sui sistemi di monitoraggio** emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
3. I **risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. **Eventuali criticità** riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
 - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. effettuazione di un nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
4. il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Rosta. Il Report deve contenere gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato nel presente allegato e riassunto al Capitolo 7 "Comunicazioni agli Enti e Report Ambientale".

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. **I valori limite di emissione** fissati nel QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. Ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure in continuo**, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle **medie di 24 ore** supera i valori limite di emissione riportati nel Quadro Emissioni (concentrazione e flusso di massa) e nessuna delle **medie orarie** supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.
3. Ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure discontinue**, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione ed il flusso di massa, calcolati come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione riportati nel Quadro Emissioni.
4. I valori limite di emissione si applicano ai **periodi di normale funzionamento** dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i **periodi di oscillazione** che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

5. Ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono definiti i seguenti **stati impianto e periodi transitori** per quanto riguarda i camini denominati 6 ed 7 (Motori endotermici):

| Stato Impianto | Descrizione | Codice | Acquisizione e validazione del dato rilevato | Confronto con il valore limite |
|------------------------|--|-------------------|--|--------------------------------|
| Fermo impianto | Motore fermo | Fermo | NO | NO |
| Impianto in avviamento | 120 minuti dal segnale di avviamento del motore (Minimo Tecnico di avviamento) Durata massima 120 minuti | Avviamento | SI | NO |
| Normale funzionamento | Motore che ha superato i 120 minuti dal segnale di avviamento | Regime | SI | SI |
| Impianto in arresto | 30 minuti dal segnale di arresto del motore Durata massima 30 minuti. | Arresto | SI | NO |

6. Il Gestore deve **dare evidenza** tramite il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.) del rispetto dei limiti temporali di cui al punto precedente (nonché del superamento del punto di minimo tecnico) facendo riferimento a quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alle eventuali indicazioni fornite da ARPA Piemonte.
7. Per il confronto con il valore limite, sono considerate valide le medie orarie nelle quali **tutti i 60 minuti dell'ora solare** si riferiscono allo Stato Impianto di "Normale funzionamento";
8. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti.
9. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di **avviamento** e di **arresto** degli impianti produttivi.
10. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - informa, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro le otto ore successive all'evento la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le

ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

3.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

15. Deve essere verificato l'**intervallo di temperatura di esercizio del postcombustore** termico rigenerativo (camino 2), riferite al tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO. Il postcombustore dovrà essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata. La relazione sulle verifiche effettuate, nonché l'indicazione della temperatura di regolazione prescelta, devono essere rese disponibili agli Enti preposti al controllo.
16. La **temperatura** degli effluenti all'interno della camera di postcombustione (camino 2) e lo **stato di funzionamento** del postcombustore devono essere controllati e registrati in continuo, e non deve essere inferiore ai 800 °C. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni ed essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.
17. Le **valvole/serrande** (indicate come da progetto con le lettere A, B, C e D) che intercettano e deviano gli effluenti dal postcombustore (camino 2) all'abbattimento ad umido a triplo stadio (camino 1) devono essere dotate di idonei dispositivi atti a garantire la totale apertura o chiusura delle valvole stesse. Lo stato di apertura o chiusura delle valvole deve essere visivamente verificabile in fase di controllo dagli Enti preposti.
18. Qualunque **anomalia** di funzionamento o **interruzione** di esercizio per un periodo di tempo superiore alle 8 ore e che non preveda l'interruzione delle lavorazioni) dei seguenti impianti:
 - postcombustore (**camino 2**) e comporti il convogliamento degli effluenti destinati al postcombustore verso l'abbattimento a umido a triplo stadio;
 - impianto di abbattimento a triplo stadio (**camino 1**);
 - abbattitore ad umido aria ambiente del reparto colatura (**camino 5**);
 - torre di lavaggio dell'impianto di depurazione (**camino 8**)**deve essere segnalata tempestivamente alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A.**, spiegando le motivazioni che hanno portato a tale interruzione/malfunzionamento e la tempistica di ripristino prevista. In ogni caso il Gestore dovrà attivare tutte le procedure tali da consentire il ripristino del funzionamento dei sistemi di abbattimento nel più breve tempo possibile.
19. Il Gestore deve **annotare gli eventi di interruzione** del normale funzionamento degli impianti di abbattimento su **apposito registro**, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti

preposti al controllo.

20. Il Gestore deve **comunicare tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A. Piemonte qualunque anomalia o differente modalità di gestione del ciclo produttivo** che possano dare luogo a problematiche emissive/odorigene. Tra tali attività rientra in specifico l'invio dei brodi concentrati prodotti dagli evaporatori a multiplo effetto direttamente agli essiccatori delle farine, senza procedere all'idrolisi.
21. Ai sensi dell'art. 294 del D.Lgs. 152/2006 gli **impianti di combustione** di potenza termica nominale, per singolo focolare, pari o superiore a **6 MW** (camini 3 e 4), devono essere dotati di rilevatori della temperatura nei gas effluenti nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. Il medesimo impianto deve essere dotato, ove tecnicamente fattibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della camera di combustione. Tale monitoraggio è da intendersi finalizzato all'ottimizzazione del rendimento di combustione: il Gestore non è quindi tenuto ad attenersi alle disposizioni dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 (Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni).
22. I **sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni** devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore manutenzioni ed ispezioni periodiche con le cadenze riportate nei rispettivi manuali di fornitura degli impianti. Deve essere adottato un **apposito registro delle manutenzioni** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni (data, fase produttiva, impianto e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno tutta la validità della presente autorizzazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.
23. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.
24. Il valore del **potenziale RedOx** della soluzione di ciascuno stadio di abbattimento ad umido delle emissioni afferenti al **camino 1** e della torre di lavaggio installata sul **camino 8** dovrà essere misurato e registrato in continuo ed i relativi dati dovranno essere disponibili agli Enti preposti al controllo. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno tutta la validità della presente autorizzazione.

3.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

25. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, da realizzarsi secondo le indicazioni del capitolo 4 del Metodo Unichim 422 (manuale n. 122 - misure alle emissioni). Tali prese devono essere posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme del capitolo 2 del medesimo metodo. Laddove non sia possibile posizionare le **prese di campionamento** in ottemperanza a quanto ivi previsto è necessario adottare i criteri per la determinazione dei punti di misura e prelievo di cui al successivo capitolo 5 del metodo.
26. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.
27. Devono essere presenti **apposite prese di campionamento** per consentire il regolare campionamento delle emissioni nel rispetto delle norme tecniche vigenti in una sezione a monte ed in una a valle (prima dell'ingresso alla torre di lavaggio) del postcombustore (**camino 2**) e della torre di lavaggio (**camino 8**), atte a determinarne l'efficienza di abbattimento.
28. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.

3.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

29. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (**autocontrolli periodici**) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna "frequenza autocontrolli" del *quadro emissioni*, **con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito**.
30. Il Gestore deve effettuare, sulle emissioni provenienti dai motori endotermici di cogenerazione a grasso animale (camini 6 e 7), **misurazioni in continuo** delle concentrazioni di NO_x, CO, NH₃, nonché dell'O₂ nei fumi, della temperatura dei fumi, della portata volumetrica dei fumi e del vapore acqueo presente nei fumi (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è espressamente richiesta se l'effluente gassoso campionato è essiccato prima dell'analisi), secondo le modalità previste dall'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni - S.M.E.**). Per la valutazione della portata volumetrica dei fumi, è facoltà del Gestore sostituire la misura diretta con la stima tramite un metodo

indiretto. Di tale metodo deve essere data descrizione nella comunicazione inviata annualmente ai sensi del successivo punto 36.

31. Il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.), deve monitorare e registrare in continuo, oltre a quanto descritto al punto precedente, il consumo di combustibile per singolo motore e l'energia prodotta (termica ed elettrica). Per la valutazione dell'energia termica utile prodotta, è facoltà del Gestore sostituire la misura diretta con la stima tramite un metodo indiretto. Di tale metodo deve essere data descrizione nella comunicazione inviata annualmente ai sensi del successivo punto 36.
32. Per la valutazione dei risultati e l'assicurazione della qualità dei dati delle misurazioni in continuo, si fa riferimento a quanto previsto dall'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e alle indicazioni fornite da A.R.P.A. Piemonte. Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (S.M.E.) deve essere in grado di verificare il rispetto dei valori limite in tutte le sue formulazioni, nonché il rispetto delle prescrizioni di carattere gestionale. Devono essere impiegati i metodi di misura previsti dall'Allegato 2 al DM 31 gennaio 2005.
33. Ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto al controllo periodico della risposta su tutto il campo di misura (cd. *verifica di linearità*) dei singoli analizzatori, **con periodicità almeno annuale**.
34. Ai sensi del punto 4.3.2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto alla determinazione dell'**indice di accuratezza relativo (IAR)** per le misure di inquinanti gassosi basati su analizzatori in situ con misura diretta e di tipo estrattivo. Tale determinazione è da effettuarsi come descritto al punto 4.4 del medesimo allegato e **con periodicità almeno annuale**.
35. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici, della verifica di linearità (punto 33) e della determinazione dello IAR (punto 34). Per quanto riguarda la determinazione dello IAR, è facoltà del Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. richiedere di individuare, in accordo col Gestore, una data diversa da quella comunicata, al fine di poter presenziare alle operazioni.
36. Il Gestore deve trasmettere, annualmente **entro il 30 aprile**, congiuntamente al **Report Ambientale** di cui al paragrafo 2.4, una relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al presente paragrafo. Contestualmente dovranno essere inviati i risultati delle verifiche di linearità (punto 33) e delle determinazioni dello IAR (punto 34).

Relativamente ai **parametri monitorati in continuo**, il Gestore, entro la data di cui sopra, predispone ed invia alla Provincia di Torino all'A.R.P.A. e al Comune di Rosta una tabella contenente le informazioni riportate nello schema sottostante.

| Identificativo dell'impianto: | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|---|---|--------------------------------------|-------------------------|---|--|---|--|-------------------------------|--|
| Mese | Consumo grasso combustibile (Kg) | Energia elettrica prodotta (KWh) | Energia termica utile (KWh) | Consumo urea [kg] | Massima concentraz. giornaliera di NO _x (mg/m ³) | Massima concentraz. giornaliera di CO (mg/m ³) | Massima concentraz. giornaliera di NH ₃ (mg/m ³) | Flusso massa NO _x (Kg) | Flusso massa CO (Kg) | Flusso massa NH ₃ (Kg) |
| Genn. | | | | | | | | | | |
| Febbr. | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | |
| Dic. | | | | | | | | | | |
| Anno | | | | | | | | | | |

37. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell'impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc).
38. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

| Parametri | Norme | |
|--|---|--------------------------------------|
| | UNI | ISO |
| Gas di combustione CO, CO₂, CH₄, O₂ (metodo gascromatografico) | UNI 9968 (sostituisce M.U. 542) | - |
| CO | UNI 15058:2006 | ISO 12039 |
| NO_x | UNI EN 14792:2006 | ISO 10849 |
| O₂ | UNI EN 14789 | ISO 12039 |
| Polveri | UNI EN 13284-1:2003 | ISO 9096:2003/Cor. 1:2006 |
| NH₃ | Unichim 632 | - |
| COT | UNI 12619 – UNI 13526 | - |
| Velocità e portata | UNI 10169:2001 | ISO 10780:1994 |

3.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI

39. il Gestore deve controllare, **ogni 4 mesi**, la copertura dell'edificio pertinente il reparto colatura ed il reparto di lavorazione delle farine animali, nonché il corretto funzionamento delle porte autochiudenti di accesso del personale al reparto di colatura ed il funzionamento dei segnali di allarme sonoro e visivo installati nel medesimo reparto pertinenti ciascun portone di accesso dei mezzi di trasporto interno, atto ad evitare la diffusione di sostanze volatili che possono causare fenomeni olfattivi all'esterno. La data del controllo, gli esiti e gli eventuali interventi di riparazione devono venire **indicati su apposito registro**, che deve essere conservato in stabilimento per almeno cinque anni, e reso disponibile agli Enti preposti al controllo.
40. L'apertura dei 2 portoni per l'accesso dei mezzi di trasporto interno protratta oltre 5 minuti deve essere segnalata da opportuno **allarme acustico e/o luminoso** al fine di garantire il confinamento dei reparti produttivi dotati di tali accessi. Il termine temporale sopra indicato è esteso a 10 minuti per i soli 4 portoni utilizzati per la manutenzione straordinaria dell'impianto di colatura, che devono essere mantenuti chiusi, nel rispetto tuttavia della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
41. per il nuovo generatore di vapore (punto di emissione 4), la **data di avviamento** degli

impianti deve essere comunicata alla Provincia di Torino ed all'ARPA **con almeno 15 giorni di anticipo**, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata **entro 30 giorni dalla data di avviamento**.

42. Con riferimento al camino 4, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**autocontrolli iniziali**), il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri indicati nel quadro emissioni. I risultati degli autocontrolli iniziali devono essere trasmessi alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte **entro 30 giorni** dalla data di effettuazione.
43. A partire dalla conclusione del periodo di messa a regime del nuovo generatore di vapore (vedi precedente punto 41), **il camino 3 si intende sospeso**. Qualora il camino 3 dovesse essere riattivato nelle medesime condizioni autorizzate, **la riattivazione dovrà essere comunicata con 15 giorni di anticipo**; qualora invece tale camino dovesse essere riattivato a seguito di variazioni impiantistiche, dovrà essere preventivamente attivata la procedura di modifica di cui al precedente paragrafo 1.2.

QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA
VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTROLLI PERIODICI

| <i>n° camino</i> | <i>Provenienza</i> | <i>Impianto</i> | <i>Portata [Nm³/h]</i> | <i>Inquinanti</i> | | <i>Impianto di abbattimento</i> | <i>Autocontrolli</i> | |
|----------------------|---|--|---------------------------------------|---|--|-------------------------------------|--|---------------------------------------|
| | | | | <i>Tipologia</i> | <i>Limiti</i> | | | |
| | | | | | <i>Concentr. [mg/Nm³]</i> | | | <i>Flusso di massa [kg/h]</i> |
| 1 | Reparto macinazione farine, serbatoi residui solidi freschi e sangue, aria ambiente | 4 vasconi residui solidi freschi, 3 serbatoi di stoccaggio sangue, barilotti e coclea di alimentazione sangue, serbatoi degli evaporatori a multiplo effetto; vagli, sili, mulini, cubettatrice e trasporto pneumatico farine, aria ambiente reparto macinazione farine e colature | 45000 | Polveri totali C.O.T. NH ₃ | 5 10 15 | 0,225 0,450 0,675 | Filtro a maniche (reparto macinazione farine), abbattitore finale ad umido a triplo stadio | ANNUALE |

| n° camino | Provenienza | Impianto | Portata [Nm ³ /h] | Inquinanti | | | Impianto di abbattimento | Autocontrolli |
|--------------|--|---|---------------------------------|---|------------------------------------|------------------------------|---|---------------|
| | | | | Tipologia | Limiti | | | |
| | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | Flusso di massa [kg/h] | | |
| 2 | Reparto colature e serbatoi prodotti idrolizzati | 2 precucitori, 2 coclee drenanti, 2 presse, 2 barilotti di drenaggio, 3 essiccatori residui solidi, 1 essiccatore sangue, pompe ad anelli liquido, coclee ditrasferimento farine, serbatoi di stoccaggio centrifughe, coclea tricanter, serbatoi concentrato da idrolizzare, sfiato reattore idrolisi, serbatoi stoccaggio idrolizzatore, serbatoi concentratore, sfiato reattore idrolisi sangue, serbatoi idrolizzatori sangue, 6 serbatoi stoccaggio finale idrolizzati proteici | 15500 | Polveri totali | 5 | 0,077 | Prefiltro, Postcombustore termico rigenerativo ed abbattitore ad umido | ANNUALE |
| | | | | C.O.T. non metanici | 10 | 0,155 | | |
| | | | | CO | 100 | 1,550 | | |
| | | | | NH ₃ | 15 | 0.232 | | |
| | | | | NO _x (come NO ₂) | - | - | | |
| 3 | Centrale termica | Generatore di calore Potenzialità: 9,3MW, combustibile: metano fluido vettore: olio diatermico | 11000 | Polveri totali | 5 ⁽¹⁾ | 0,055 | nessuno | ANNUALE |
| | | | | CO | 100 ⁽¹⁾ | 1,100 | | |
| | | | | NO _x (come NO ₂) | 150 ⁽¹⁾ | 1,650 | | |

| n° camino | Provenienza | Impianto | Portata [Nm ³ /h] | Inquinanti | | | Impianto di abbattimento | Autocontrolli |
|--------------|-----------------------------------|--|---------------------------------|--|--|----------------------------------|------------------------------------|---|
| | | | | Tipologia | Limiti | | | |
| | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | Flusso di massa [kg/h] | | |
| 4 | Centrale termica | Generatore di calore Potenzialità: 9,3MW, combustibile: metano fluido vettore: vapore | 11000 | Polveri totali CO NO _x (come NO ₂) | 5 ⁽¹⁾ 100 ⁽¹⁾ 150 ⁽¹⁾ | 0,055 1,100 1,650 | nessuno | ANNUALE |
| 5 | Aria ambiente reparto colatura | Aria ambiente reparto colatura | 40000 | C.O.T. | 10 | 0,400 | Abbattitore ad umido monostadio | ANNUALE |
| 6 | Impianto di cogenerazione | Motore a combustione interna (ciclo Diesel) Potenza termica: 8,3MW Potenza elettrica: 3,8MW Combustibile: grasso animale | 10200 | CO NO _x (come NO ₂) Polveri totali NH ₃ | 200 ⁽²⁾ 300 ⁽²⁾ 30 ⁽²⁾ 15 ⁽²⁾ | 2,000 3,100 0,300 0,153 | S.C.R. | Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni - ANNUALE di C.O.T. |

| n° camino | Provenienza | Impianto | Portata [Nm ³ /h] | Inquinanti | | Impianto di abbattimento | Autocontrolli | |
|--------------|--|--|---------------------------------|--|--|--|----------------------|---|
| | | | | Tipologia | Limiti | | | |
| | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | | | Flusso di massa [kg/h] |
| 7 | Impianto di cogenerazione | Motore a combustione interna (ciclo Diesel) Potenza termica: 8,3MW Potenza elettrica: 3,8MW Combustibile: grasso animale | 10200 | CO NO _x (come NO ₂) Polveri totali NH ₃ | 200 ⁽²⁾ 300 ⁽²⁾ 30 ⁽²⁾ 15 ⁽²⁾ | 2,000 3,100 0,300 0,153 | S.C.R. | Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni - ANNUALE di C.O.T. |
| 8 | Impianto di depurazione acque reflue | Torre di lavaggio | 5000 | - | - | - | Abbattitore ad umido | nessuno |

⁽¹⁾: Le concentrazioni sono riferite al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0 °C e 1013 hPa.

⁽²⁾: Le concentrazioni sono riferite al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 5% a 0 °C e 1013 hPa.

4. EMISSIONI NELLE ACQUE

Gli scarichi e le immissioni generati dallo stabilimento sono così suddivisi:

- 1 scarico tecnologico in fognatura nera denominato **T1**;
- 1 immissione di acque meteoriche in acque superficiali denominato **I1**;

Allo scarico tecnologico T1 sono convogliati i reflui provenienti dall'impianto di trattamento acque reflue, le acque di raffreddamento, di spurgo delle centrali termiche e del controlavaggio dei sistemi di addolcimento delle acque utilizzate in produzione. A tale scarico sono collettati anche i reflui domestici e parte delle acque meteoriche.

All'immissione I1 sono convogliate le acque meteoriche raccolte dai tetti.

Sono presenti un allacciamento all'acquedotto potabile ad uso igienico-sanitario e due pozzi ad uso industriale (TO-P-02041 per 11l/s e TO-P-02042 per 11l/s).

Ai sensi della normativa vigente il Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorità competente al controllo del ciclo completo delle acque.

4.1. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il Gestore si deve impegnare ad **osservare le norme** previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.
2. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire gli scarichi finali** per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
3. Il Gestore deve eseguire idonea e periodica **manutenzione dei sistemi di depurazione** e dei sistemi di trattamento specifici con particolare riferimento allo smaltimento periodico dei fanghi;
4. Il Gestore deve garantire l'**accessibilità dei pozzetti di ispezione** degli scarichi in rete fognaria per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti di campionamento.
5. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Torino e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), **entro 30 giorni**, di **eventuali variazioni della rete fognaria interna** e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni della qualità e quantità degli scarichi autorizzati.
6. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e all'A.R.P.A., qualunque irregolarità o **anomalia**

interna allo stabilimento che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. In tali eventualità, il Gestore dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

7. Qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare in rete fognaria acque reflue industriali che **non rispettino i limiti previsti** dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, come ad esempio nel caso di fermo impianto per intervento di manutenzione programmato, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio Idrico Integrato una deroga a detti limiti, ove consentito dalla normativa vigente in materia di acque.

In caso di **situazioni di emergenza**, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio Idrico Integrato, all'ARPA e alla Provincia di Torino.

4.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

8. Il Gestore deve garantire il rispetto dei **valori limite allo scarico finale T1** previsti per gli scarichi in reti fognarie dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
9. Il Gestore deve eseguire **un'analisi di autocontrollo dei reflui scaricati in rete fognaria** tramite il punto T1, **con frequenza annuale**, secondo le indicazioni riportate in **Tabella 1**. A tal fine utilizza i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005) e nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. I campioni di controllo da sottoporre ad analisi devono essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico e al momento del suo scarico in fognatura.

TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE AL PUNTO T1.

| Inquinante | Valori limiti di emissione | Unità di misura | Periodicità |
|---|----------------------------|-----------------|-------------|
| pH | 5,5-9,5 | --- | Annuale |
| Temperatura | - | °C | |
| BOD ₅ (come O ₂) | ≤250 | mg/l | |
| COD (come O ₂) | ≤500 | mg/l | |
| Ferro | ≤4 | mg/l | |
| Zinco | ≤1,0 | mg/l | |
| Solfati (come SO ₄) | ≤1000 | mg/l | |
| Cloruri | ≤1200 | mg/l | |
| Fosforo totale (come P) | ≤10 | mg/l | |
| Azoto ammoniacale (come NH ₄) | ≤30 | mg/l | |
| Azoto nitroso (come N) | ≤0,6 | mg/l | |
| Azoto nitrico (come N) | ≤30 | mg/l | |
| Grassi e olii animali/vegetali | ≤40 | mg/l | |
| Tensioattivi totali | ≤4 | mg/l | |

10. Il Gestore deve comunicare, **con almeno 30 giorni di anticipo**, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e all'ARPA Piemonte, la data prevista per il prelievo dei campioni di acqua di cui al precedente punto 9.
11. Il Gestore deve **conservare i risultati** dei monitoraggi e controlli analitici di volta in volta effettuati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
12. il Gestore deve inviare, **entro il 31 marzo di ogni anno** al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), ed **entro il 30 aprile di ogni anno** congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.4:
 - i risultati degli autocontrolli di cui al punto 9, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato;
 - i volumi di acqua misurati secondo quanto disposto al punto 15 e al punto 17;

4.3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

13. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche** di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne presentato.
14. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **immettere** le acque meteoriche in acque sotterranee.

4.4. BILANCIO IDRICO

15. Il Gestore deve **misurare il volume complessivo annuo** dell'acqua:
 - a. prelevata dall'allacciamento acquedottistico;
 - b. emunta dai pozzi;
 - c. scaricati in pubblica fognatura
16. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere gli strumenti di misura delle portate di cui al precedente punto 15 per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento almeno una volta l'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.
17. Il Gestore deve procedere alla valutazione del **bilancio idrico** di massa, **elaborato con cadenza annuale**, utilizzando almeno i volumi misurati di cui al precedente punto 15 e se possibile quantificando i volumi specifici per i vari utilizzi delle acque utilizzate in produzione.

4.5. OTTIMIZZAZIONE DELLE RETE FOGNARIA INTERNA E RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTAMENTO DEI REFLUI INDUSTRIALI

18. Il Gestore deve individuare, sulla base delle previste caratteristiche dei singoli flussi, i **reflui a basso carico organico** (costituiti in prima valutazione dalla quota relativa alle acque di raffreddamento, di spurgo delle centrali termiche e del controlavaggio dei sistemi di addolcimento delle acque utilizzate in produzione) che possono essere separati dalle acque industriali inviate all'impianto di trattamento interno, in modo da aumentare il carico organico specifico e ridurre la diluizione del refluo inviato al trattamento (**reflui ad elevato carico organico**). La valutazione deve essere effettuata anche tramite una **caratterizzazione analitica** dei due flussi separati.
19. Il Gestore deve realizzare, **entro il 31 dicembre 2013**, la separazione dei reflui a basso carico organico individuati al precedente punto 18 da quelli ad elevato carico organico, inviati all'impianto di depurazione interno. I reflui a basso carico organico devono essere recapitati tramite una canalizzazione dedicata ad un punto della rete fognaria situato a valle dell'impianto di trattamento interno. Tale scarico viene individuato con la denominazione T2.

20. Il Gestore, una volta effettuata la separazione dei reflui a basso carico organico, deve **misurare il volume complessivo annuo** di tali reflui con le modalità di cui al precedente paragrafo 4.4 ed utilizzare il dato per la valutazione del **bilancio idrico** di cui al punto 17.
21. Il Gestore deve garantire il rispetto dei **valori limite allo scarico finale T2** previsti per gli scarichi in reti fognarie dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
22. Il Gestore deve eseguire **un'analisi di autocontrollo dei reflui scaricati in rete fognaria** tramite il punto T2, **con frequenza annuale**, secondo le indicazioni riportate in **Tabella 2**. A tal fine utilizza i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005) e nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. I campioni di controllo da sottoporre ad analisi devono essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico e al momento del suo scarico in fognatura.

TABELLA 2: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE AL PUNTO T2.

| Inquinante | Valori limiti di emissione | Unità di misura | Periodicità |
|---------------------------------|----------------------------|-----------------|-------------|
| pH | 5,5-9,5 | --- | Annuale |
| Temperatura | - | °C | |
| COD (come O ₂) | ≤500 | mg/l | |
| Ferro | ≤4 | mg/l | |
| Zinco | ≤1,0 | mg/l | |
| Solfati (come SO ₄) | ≤1000 | mg/l | |
| Cloruri | ≤1200 | mg/l | |
| Grassi e olii animali/vegetali | ≤40 | mg/l | |

23. Il Gestore deve realizzare, **entro il 31 dicembre 2013**, uno "**Studio sulla riqualificazione del trattamento dei reflui ad elevato carico organico**". Lo studio deve prendere in considerazione almeno le seguenti alternative:
- potenziamento dell'impianto di depurazione aziendale dei reflui ad elevato carico organico, fermo restando la separazione dei grassi e la quota di reflui con basso carico organico che dovrà essere inviata nel punto di scarico finale dell'azienda reimmettendola a valle del depuratore;
 - recapito dei reflui con elevato carico organico, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), direttamente al reattore biologico dell'impianto di

depurazione SMAT di Rosta prevedendo opportune deroghe per i parametri che non rispettassero i limiti vigenti per gli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura e la dismissione dell'impianto di trattamento interno, fermo restando la separazione dei grassi dai suddetti reflui e lasciando la quota di reflui a basso carico organico nell'attuale punto di scarico dell'azienda.

24. il Gestore deve realizzare, **entro il 31 luglio 2014**, la soluzione individuata dallo studio di cui al precedente punto 23, previa approvazione dal parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e della Provincia di Torino.

5. GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul **deposito temporaneo** stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di **Rosta** ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 15 maggio 2003. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

7. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 7.1 e 7.2.

TABELLA 7.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|--|--|--|
| Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2.4) | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino - ARPA - Comune di Rosta - SMAT | Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli |
| Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 3.4.35). | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino - ARPA | Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento |

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|--|-------------------------------------|---|
| Comunicazione della data della verifica di linearità (prescrizione n. 3.4.35). | - Provincia di Torino - ARPA | Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento |
| Comunicazione della data di effettuazione dello IAR (prescrizione n. 3.4.35). | - Provincia di Torino - ARPA | Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento (è facoltà di ARPA richiedere una data diversa) |
| Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti i reflui scaricati in rete fognaria (prescrizione n. 4.2.10). | - SMAT - ARPA | Almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento |
| Relazione sul ciclo delle acque (prescrizione n. 4.2.12) | - SMAT | Entro il 31 marzo di ogni anno (inoltre una copia della relazione deve essere allegata al Report Ambientale) |

TABELLA 7.2 – ALTRE COMUNICAZIONI

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|---|--|--|
| Eventuali comunicazioni di modifica (Paragrafo 1.2) | - Provincia di Torino | Con almeno 60 giorni di anticipo |
| Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito | - Provincia di Torino - ARPA - Comune di Rosta | Nel caso di cessazione definitiva dell'attività |
| Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 3.1.10) | - Provincia di Torino - ARPA | Entro le otto ore successive all'evento |
| Data di avviamento degli impianti (camino 4, prescrizione n. 3.5.41) | - Provincia di Torino - ARPA | Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di avviamento |

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|---|---|--|
| Risultati degli autocontrolli iniziali (camino 4, prescrizione n. 3.5.42) | - Provincia di Torino - ARPA | Entro 30 giorni dalla data di effettuazione |
| Eventuali variazioni della rete fognaria interna o del ciclo produttivo (prescrizione n. 4.1.5) | - Provincia di Torino - SMAT | Entro 30 giorni |
| Qualunque irregolarità o anomalia interna allo stabilimento che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. (prescrizione n. 4.1.6) | - Provincia di Torino - ARPA - SMAT | Comunicazione tempestiva |
| Necessità di scaricare in rete fognaria acque reflue industriali che non rispettino i limiti previsti (prescrizione n. 4.1.7) | - SMAT | Preventivamente allo scarico dei reflui |
| Situazioni di emergenza (incendi, improvvisi malfunzionamenti, etc...) che possano coinvolgere il ciclo delle acque (prescrizione n. 4.1.7) | - Provincia di Torino - ARPA - SMAT | Avviso immediato |
| Presentazione dello Studio sulla riqualificazione del trattamento dei reflui ad elevato carico organico (prescrizione n. 4.5.23) | - Provincia di Torino - ARPA | Entro il 30 aprile 2013 |

I contenuti del Report Ambientale sono riassunti nella Tabella 7.3:

TABELLA 7.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE

| Descrizione | Riferimenti | Note |
|---|------------------------|------|
| Risultati degli autocontrolli periodici pertinenti le emissioni in atmosfera | prescrizione n. 3.4.36 | |
| Tabella riassuntiva dei parametri monitorati in continuo | prescrizione n. 3.4.36 | |

| Descrizione | Riferimenti | Note |
|--|------------------------|--|
| Risultati degli autocontrolli periodici e tutte le informazioni riguardanti il ciclo delle acque, il sistema di monitoraggio e il bilancio idrico | prescrizione n. 4.2.12 | copia di tali informazioni deve anche essere inviata a SMAT entro il 31 marzo di ogni anno |

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Rosta.

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi devono essere conservati presso l'Azienda fino al rinnovo della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato all'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.

I certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino, canale Ambiente.